

Layman's report

LIFE Against Bird Crime 2018-2022



Implementare la strategia UE per la biodiversità: sensibilizzazione e sviluppo delle capacità per combattere il bracconaggio contro gli uccelli migratori nei paesi prioritari

LIFE17/GIE/NL/000599



PROGETTO IN NUMERI

Titolo: Implementare la strategia UE per la biodiversità: sensibilizzazione e sviluppo delle capacità per combattere il bracconaggio contro gli uccelli migratori nei paesi prioritari

Acronimo del progetto: LIFE Against Bird Crime

Inizio: 01/09/2018 **Fine:** 31/10/2022

ELENCO DEI BENEFICIARI

Beneficiario

incaricato del
coordinamento:



Beneficiari
associati:



Co-finanziatore



Budget totale del progetto: 1,827,689 Euro

Budget eleggibile totale del progetto: 1,817,614 Euro

Contributo finanziario UE richiesto: 1,088,026 Euro (= 59.86% del totale eleggibile)



flightforsurvival.org/life-against-bird-crimes

IL PROGRAMMA LIFE



LIFE è un acronimo de L'Instrument Financier pour l'Environnement [Strumento finanziario per l'ambiente] dell'Unione Europea. È stato creato nel 1992 per promuovere l'interesse comunitario per la conservazione della natura e per i progetti ambientali. Durante questo periodo, il programma LIFE ha co-finanziato oltre 4600 progetti con un contributo totale di circa 6,5 miliardi di euro.

Il settore prioritario LIFE "Governance ambientale e informazione" – parte del sottoprogramma "Ambiente" – co-finanzia azioni a sostegno di progetti incentrati sulla comunicazione, gestione e diffusione di informazioni in campo ambientale, e per facilitare la condivisione di conoscenze su soluzioni e pratiche ambientali di successo.

PREMESSA

Questa pubblicazione riassume i quattro anni di lavoro del progetto LIFE Against Bird Crime. Tale progetto fa parte di una strategia più ampia implementata dai partner di BirdLife International già da diversi decenni. In quanto tale, i risultati del progetto confluiscono in - e consolidano - uno sforzo più ampio per la riduzione del bracconaggio e delle catture illegali ai danni dell'avifauna selvatica (abbreviato in 'bracconaggio' in questo documento).

Il bracconaggio è stato riconosciuto come minaccia importante alla nostra avifauna migratrice. Da molti anni, BirdLife International e i suoi partner nazionali svolgono un ruolo guida nella lotta contro il bracconaggio nei Paesi mediterranei. Nel 2016 BirdLife International ha pubblicato il primo studio scientifico che misura l'impatto, le dimensioni e le specie più colpite dal fenomeno bracconaggio nel Mediterraneo, stimando che 11-36 milioni di uccelli siano uccisi o catturati illegalmente in questa regione ogni anno!¹

BirdLife e i suoi partner hanno lavorato senza sosta per raggiungere la posizione nella quale ci troviamo ora nel Mediterraneo. La comunità internazionale ora riconosce che il bracconaggio è un reato grave, e i governi hanno dimostrato, tramite la Convenzione sulle Specie Migratrici e la Convenzione di Berna, il loro impegno nel ridurre questa minaccia nella regione del 50% tra il 2020 e il 2030.

In linea con l'approccio 'tolleranza zero' al bracconaggio adottato da BirdLife, l'obiettivo del progetto era sostenere questo impegno e ridurre sostenibilmente il bracconaggio nei siti del progetto. Fermo restando che leggi efficaci debitamente applicate sono le chiavi per eradicare queste pratiche illegali, l'applicazione delle leggi da sola non può conquistare cuori e menti delle persone. In aggiunta al monitoraggio e individuazione di atti di bracconaggio, i partner del progetto si sono anche focalizzati su attività di sensibilizzazione, educazione e comunicazione.



Gruccione (*Merops apiaster*)
Foto: Birdlife Cyprus



¹ Brochet *et al.* (2016). Preliminary assessment of the scope and scale of illegal killing and taking of birds in the Mediterranean. *Bird Conservation International*, 26(1), 1-28. doi:10.1017/S0959270915000416

<https://www.cambridge.org/core/journals/bird-conservation-international/article/preliminary-assessment-of-the-scope-and-scale-of-illegal-killing-and-taking-of-birds-in-the-mediterranean/34A06A94874DB94BE2BBAC4F96C3B5F>



Capinera (*Sylvia atricapilla*)
Foto: BirdLife Europe & Central Asia



CONTENUTI

Premessa	3
La minaccia	6
Il nostro approccio	10
Metodi	11
Monitoraggio e individuazione: quanti uccelli continuano a essere uccisi illegalmente nei siti del progetto?	11
Gestione dei dati: il concetto di banca dati	16
Legislazione e politiche	16
L'applicazione effettiva delle leggi	18
Educazione e sensibilizzazione	21
Valutazione degli impatti socio-economici	24
Risultati: quanti uccelli sono stati salvati dal progetto?	25
Conclusioni	26
Ringraziamenti	26

LA MINACCIA

Il bracconaggio



L'uccisione, cattura e commercio illegale di uccelli selvatici (qui riassunto con il termine bracconaggio) include qualsiasi attività intenzionale che risulti nella morte di uno o più uccelli o nella loro rimozione dalla natura in contravvenzione alla legislazione nazionale. Il bracconaggio continua a essere praticato in molti Paesi UE, con alcune zone considerate particolarmente critiche. Inoltre, la pratica diffusa del bracconaggio al di fuori dei confini UE ha un impatto diretto sulle specie migratrici all'interno della UE.

Gli uccelli selvatici possono essere catturati o uccisi illegalmente per diversi motivi: come fonte di cibo, per essere messi in commercio, per svago, per essere tenuti come animali domestici e per essere usati come esche vive per attirare ulteriori uccelli da cacciare. Spesso questi motivi si sovrappongono: un uccello ucciso per svago può poi anche essere mangiato o venduto. I metodi usati dai bracconieri sono anch'essi diversi; i più comuni sono l'abbattimento con armi da fuoco, l'uso del veleno, la cattura con trappole e i furti di uova e pulcini.

L'importanza del bracconaggio

I dati sul bracconaggio nel Mediterraneo raccolti dagli esperti e dai partner di BirdLife nel 2014 e 2015 hanno sconvolto il mondo intero. Questa analisi ha svelato che in media, 25 milioni di uccelli all'anno vengono uccisi o catturati illegalmente nel Mediterraneo.² Le specie minacciate, già sotto forte pressione a causa della perdita di habitat e dei cambiamenti climatici, sono spinte così sempre più vicino all'estinzione – e tutto, apertamente, in barba alla legge.

I Paesi del progetto (Cipro, Croazia, Grecia e Italia) hanno i più alti tassi di bracconaggio stimati nell'area europea del Mediterraneo. In questi quattro Paesi, circa nove milioni di uccelli vengono uccisi illegalmente ogni anno.

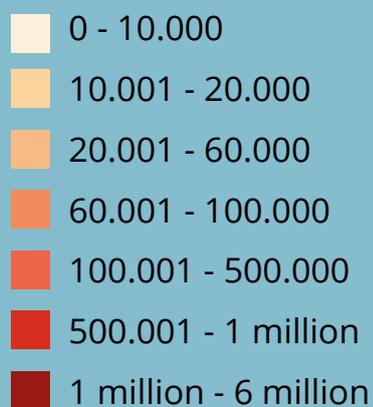


² BirdLife International (2015) The Killing. Cambridge, UK: BirdLife International
https://www.birdlife.org/wp-content/uploads/2022/05/The_Killing_01-28_low.pdf

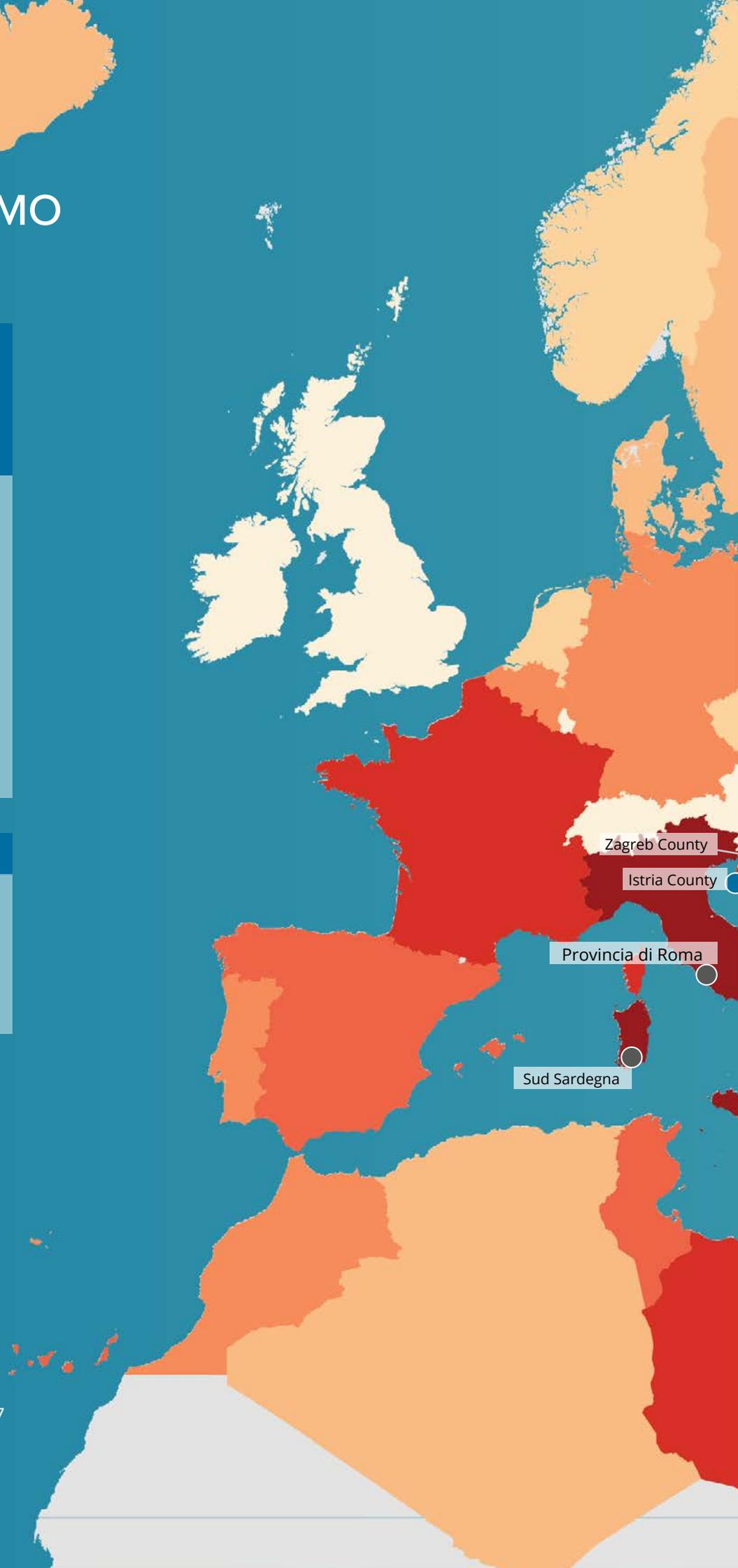
DOVE ABBIAMO OPERATO?

UCCISIONI ILLEGALI DI UCCELLI

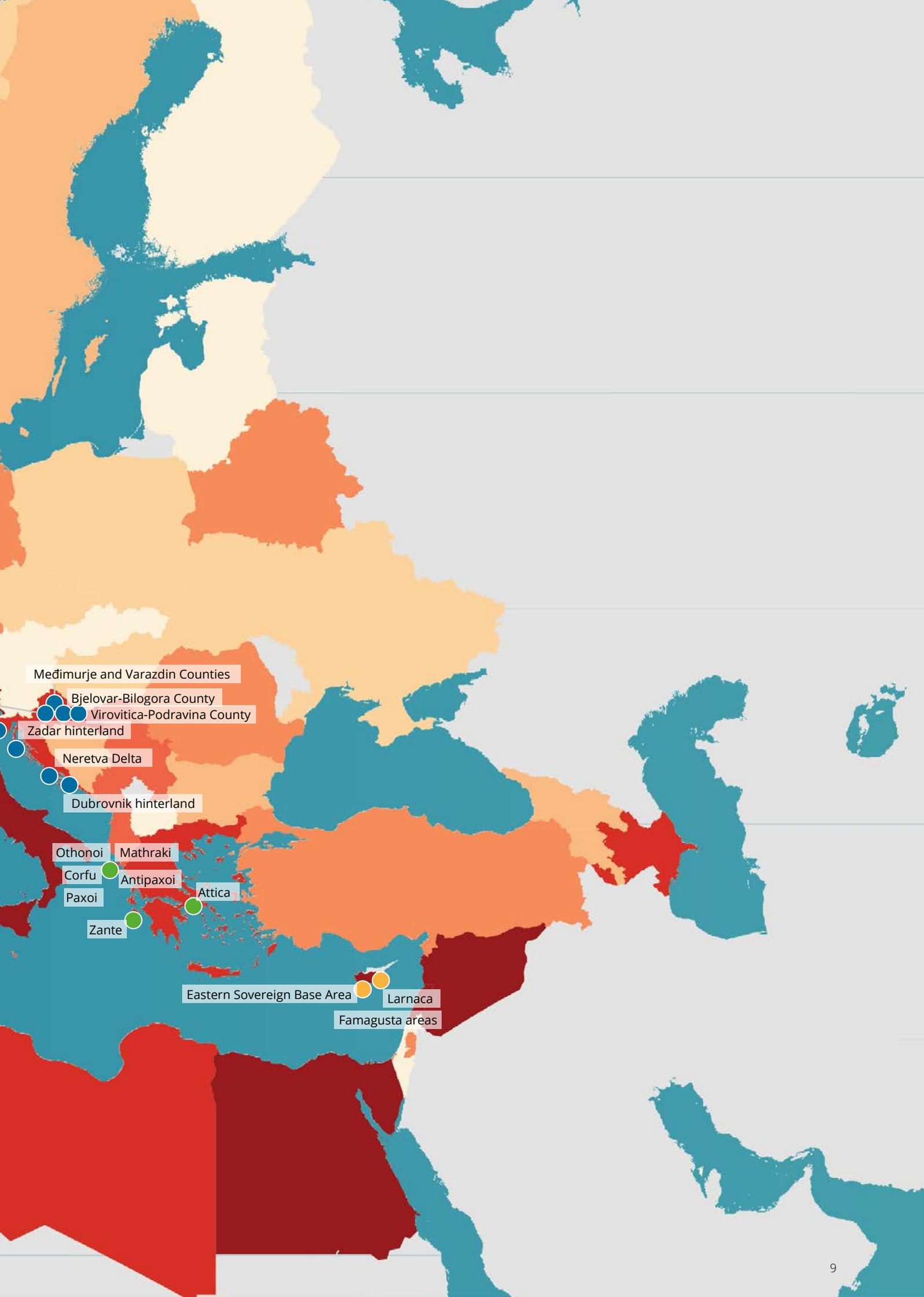
Stima del numero di uccelli illegalmente uccisi o catturati ogni anno per singolo paese



OUR PROJECT SITES



Dati da Brichet et al. 2016,2017



Međimurje and Varazdin Counties

Bjelovar-Bilogora County

Virovitica-Podravina County

Zadar hinterland

Neretva Delta

Dubrovnik hinterland

Othonoi

Mathraki

Corfu

Antipaxoi

Paxoi

Attica

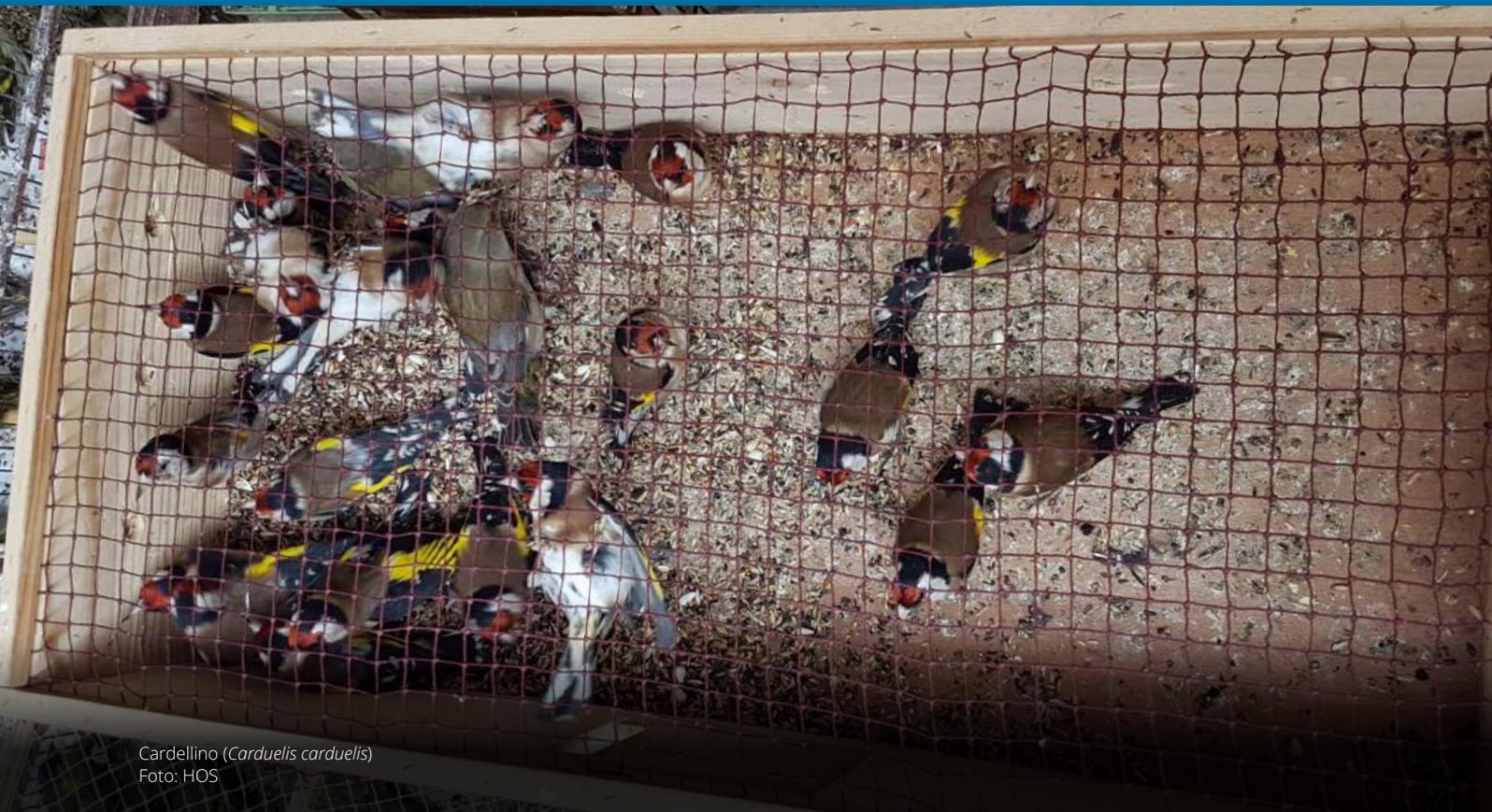
Zante

Eastern Sovereign Base Area

Larnaca

Famagusta areas

IL NOSTRO APPROCCIO



Cardellino (*Carduelis carduelis*)
Foto: HOS

L'obiettivo a lungo termine del progetto è quello di prevenire e ridurre il bracconaggio nei Paesi coinvolti, focalizzandosi sull'assicurare l'applicazione effettiva della legge nei siti chiave, sullo sviluppo delle capacità delle autorità amministrative e delle forze dell'ordine a livello nazionale e sul perfezionamento e l'applicazione della legislazione. Per assicurare una legislazione efficace e la sua effettiva applicazione, lavoriamo direttamente con i governi, le forze dell'ordine e la magistratura tramite attività di formazione, operazioni congiunte, supporto tecnico, informazioni e altre risorse. Rendiamo possibile l'adozione e assicuriamo l'implementazione dei Piani Strategici di Azione Nazionali assieme con gli stakeholder pertinenti a livello nazionale e internazionale, e creiamo alleanze strategiche con gli attori internazionali pertinenti.

METODI

Monitoraggio e individuazione: quanti uccelli continuano a essere uccisi illegalmente nei siti del progetto?

Raccogliere informazioni affidabili sulle attività illegali richiede uno sforzo continuo di raccolta dati. Grazie a protocolli standardizzati, riusciamo a monitorare l'entità del bracconaggio nella regione e valutarne le tendenze. Questa è la misura più diretta dell'impatto del lavoro degli ambientalisti e delle forze dell'ordine per ridurre il bracconaggio.

Nel giugno 2019, il progetto ha contribuito a organizzare un workshop internazionale sui metodi per monitorare il bracconaggio. Abbiamo aggiornato e integrato la pubblicazione di BirdLife International del 2015 ["A best practice guide for monitoring illegal killing and taking of birds"](#)³ con nuove tecniche e casi di studio in diverse occasioni durante il progetto

Abbiamo identificato le aree più critiche per il bracconaggio e focalizzato le nostre attività di monitoraggio e raccolta dati su una selezione di questi "focolai" (vedere mappa):

CIPRO



A Cipro: BirdLife Cyprus, con il sostegno della Royal Society for the Protection of Birds (RSPB, BirdLife in UK) e in raccordo con le autorità competenti, sta gestendo un progetto sulla cattura illegale degli uccelli dal 2002. Grazie a questo progetto di monitoraggio, BirdLife Cyprus ha la serie più lunga di dati raccolti sul campo nel Mediterraneo; tali dati forniscono un'affidabile panoramica sul bracconaggio in questo Paese.



Capinera (*Sylvia atricapilla*) catturata in una rete
Foto: BirdLife Cyprus



³ https://flightforsurvival.org/wp-content/uploads/2022/06/Guidelines-for-IKB-monitoring_UPDATED_2022.pdf

ITALY



Lipu – Il partner italiano di BirdLife gestisce diverse attività di monitoraggio a lungo termine. Grazie alla proficua collaborazione con l'allora Corpo Forestale dello Stato e i Carabinieri forestali oggi, i volontari Lipu partecipano a operazioni anti-bracconaggio ogni anno dal 2016. Queste attività sono implementate da volontari Lipu riconosciuti come “guardie venatorie volontarie” dalle amministrazioni provinciali. L'operazione “Recall” combatte l'uso di richiami elettronici illegali, che ciononostante sono frequentemente usati per cacciare tordi e allodole. (Vedere il testo evidenziato per ulteriori informazioni).



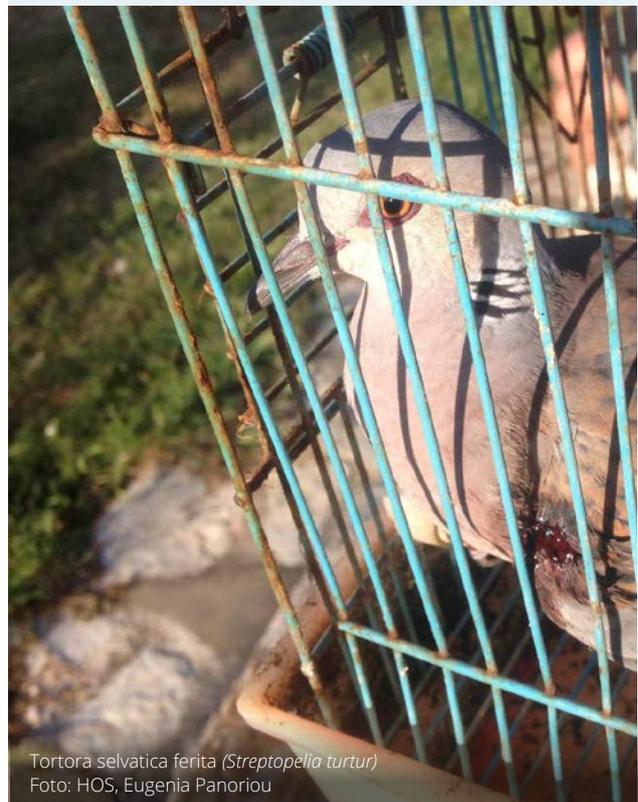
Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*)
Foto: Lipu

GRECIA



In Grecia il partner greco di BirdLife, la Hellenic Ornithological Society (HOS), ha sviluppato protocolli per monitorare il commercio illegale di uccelli selvatici in negozi di animali domestici e mercati; grazie a tali protocolli, attualmente usati dai volontari HOS, sono state fatte decine di segnalazioni alle forze dell'ordine, con una riduzione delle attività illegali nel mercato all'aria aperta di Shistos, a ovest di Atene, dove centinaia di passeriformi erano venduti illegalmente ogni domenica.

La HOS ha cominciato a monitorare sistematicamente il bracconaggio nelle isole del Mar Ionio a partire dalla primavera 2019. La caccia primaverile agli uccelli è proibita dalla Direttiva Uccelli in UE e dalle leggi nazionali. Ciononostante, la caccia primaverile alla Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) è una tradizione radicata nelle isole dello Ionio ed è tuttora ampiamente praticata. Grazie all'uso di audioregistratori automatici, la HOS è stata in grado di registrare e contare i colpi di fucile durante il periodo primaverile, quando la caccia di qualsiasi tipo è illegale. (Vedere il testo evidenziato per ulteriori informazioni).



Tortora selvatica ferita (*Streptopelia turtur*)
Foto: HOS, Eugenia Panoriou

Il partner croato di BirdLife, Association BIOM, in collaborazione con i ranger dell'autorità di gestione delle aree protette "Međimurje Nature" ha sviluppato un protocollo per la rimozione dei capanni di bracconaggio dalle aree protette e dai siti Natura2000. Il protocollo è stato condiviso con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e con tutte le forze ranger in Croazia. I capanni di bracconaggio sono un problema dilagante, soprattutto nelle zone umide dove si pratica il bracconaggio sugli anatidi. In collaborazione con le autorità locali, Association BIOM ha rimosso 25 capanni di bracconaggio in varie regioni del paese nell'ambito del progetto. (Vedere il testo evidenziato per ulteriori informazioni).



Rimozione di capanno per il bracconaggio sul fiume Drava
Foto: BIOM

L'uso dei registratori automatici per monitorare i colpi di fucile in Grecia



L'uso di metodi passivi per monitorare il bracconaggio con armi da fuoco in Grecia comporta diversi vantaggi. Innanzitutto, il monitoraggio passivo (Passive Acoustic Monitoring - PAM) è in grado di registrare il numero totale di colpi di fucile per un'intera stagione, e non solo per un campione di pochi giorni. Inoltre, i sensori sono in grado di registrare in qualsiasi condizione climatica, e l'analisi dei dati PAM è trasparente in quanto i risultati sono disponibili per analisi post-hoc da parte di chiunque sia interessato. I registratori automatici richiedono uno sforzo minimo durante la raccolta dati, e una volta installati, i ricercatori possono dedicare il proprio tempo ad altre attività di progetto.

Per la propria rete di monitoraggio acustico passivo, la HOS ha adoperato registratori semi-automatici (Autonomous Recording Units - ARU) che sono stati usati al di fuori della stagione di caccia, per cui ogni sparo registrato evidenziava attività di bracconaggio.

Per le analisi la HOS ha impiegato un programma di software acustico che usa algoritmi sviluppati per evidenziare potenziali colpi di arma da fuoco, al fine di poter eliminare falsi positivi e identificare unicamente gli spari effettivi. C'è da tener presente che ci possono essere anche falsi negativi, ovvero spari che sono stati registrati ma che sono sfuggiti all'algoritmo. Per questo motivo, un campione piccolo ma rappresentativo dei dati deve essere esaminato manualmente per stimare la proporzione degli spari effettivi rilevati dall'algoritmo. Questo è un passo importante per poter arrivare a una stima finale degli spari registrati tenendo conto anche di quelli che l'algoritmo non ha identificato. Il risultato finale è una serie di file che mostrano la località, data e ora di ogni sparo. Questo permette di stimare il picco del periodo di bracconaggio e il pattern di attività giornaliera, nonché di confrontare la pressione venatoria illegale da un sito all'altro, o di anno in anno.

Una delle sfide per il PAM è convertire il numero di spari in una stima del numero degli animali uccisi o feriti, e di identificarne le specie. A tale scopo abbiamo fatto una stima ragionata, per difetto, in base alle nostre osservazioni sul campo, discussioni con persone del posto e tassi di uccisione riportati per specie simili in bibliografia. Nella primavera 2021 le ARU hanno registrato 20.905 spari illegali nell'area di studio, per una stima di 32.613 spari tenendo conto della stima dei 'falsi negativi'.

La sorveglianza segreta per arrestare e condannare gli uccellatori a Cipro

Uno sforzo cooperativo unico e proficuo ha assestato un duro colpo all'uccellazione nel sito più colpito dal bracconaggio di tutto il Paese: la British Eastern Sovereign Base Area. La svolta c'è stata quando la polizia della Sovereign Base Area ha cominciato a collaborare con le forze investigative della RSPB, il partner di BirdLife in UK, e con BirdLife Cyprus. Questa collaborazione è iniziata nel 2016, quando la squadra investigativa ha installato per la prima volta delle videocamere nascoste in diversi siti chiave per l'uccellazione nella Eastern Sovereign Base Area di Cipro.

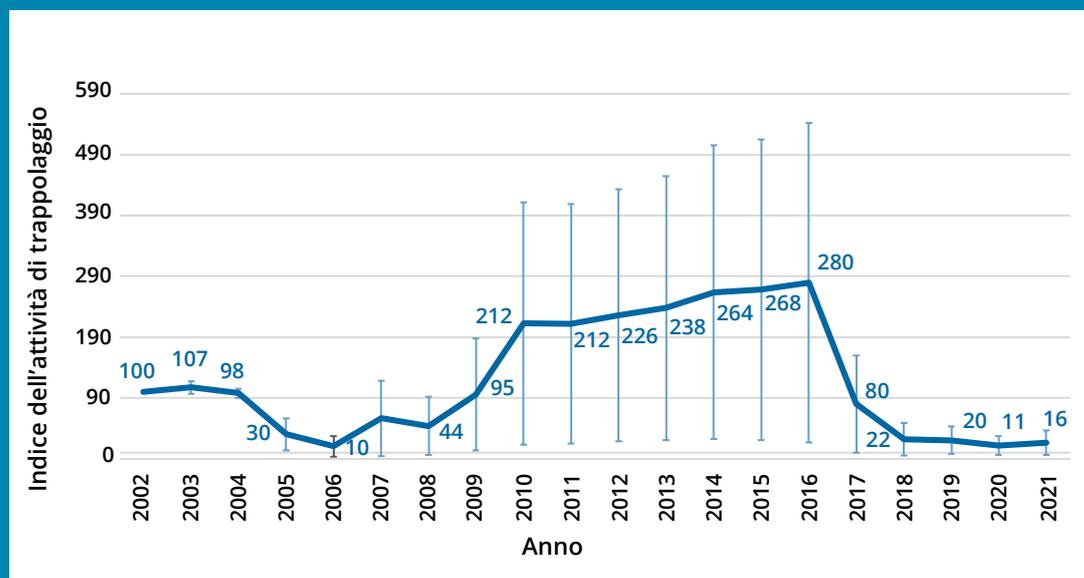
Le videocamere sono state installate con il permesso della polizia. Gli sconvolgenti filmati ottenuti mostravano persone che rimuovevano gli uccelli dalle reti e li uccidevano con coltelli, per poi gettarne i corpi in secchi di plastica. I filmati sono stati mandati alla corte come prove di reato e i responsabili sono stati processati e giudicati colpevoli, con pene pecuniarie e pene detentive sospese.

L'uso di metodi di sorveglianza segreta è continuato anche negli anni successivi, dimostrando

come la tecnologia moderna possa sostenere e migliorare l'applicazione delle leggi contro la cattura illegale degli uccelli a Cipro. Tali metodi, inoltre, forniscono alla corte prove utili all'emissione di condanne fondamentali come deterrenti per i reati di bracconaggio. Come risultato, l'attività di uccellazione nelle Sovereign Base Area di Cipro è diminuita drasticamente, secondo quanto evidenziato dal grafico qui sotto.



Trend delle catture illegali di uccelli con reti nelle Eastern Sovereign Base Areas in Cyprus secondo il report di BirdLife Cyprus per l'autunno 2021



Gestione dei dati: il concetto di banca dati

Anche se la portata del bracconaggio è monitorata in vari siti, raccogliere questi dati a livello internazionale rimane complicato. Una banca dati sul bracconaggio esauriente a livello europeo ci permetterebbe di tracciare la portata e i tipi di bracconaggio a livello continentale, nonché di pianificare azioni per contrastarlo. Questo a sua volta ci permetterebbe di adottare politiche più oculate, tappare eventuali buchi a livello legislativo o di attuazione delle leggi, e rafforzare la cooperazione internazionale ove necessario.

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto ha svolto uno studio sulle banche dati europee che già raccolgono dati sul bracconaggio. Abbiamo messo assieme una lista di contatti con oltre 140 portatori d'interesse e raccolto informazioni sulla struttura e sui limiti di queste banche dati che potessero eventualmente essere usate come fonti per la banca dati internazionale. Abbiamo poi sviluppato delle dettagliate [raccomandazioni](#)⁴ per una banca dati europea sul bracconaggio, includendo specifiche tecniche per requisiti, struttura e format, e un'analisi di bilancio per lo sviluppo e manutenzione di una tale banca dati.

Legislazione e politiche

Cooperazione internazionale

Alla luce del grande numero di specie di uccelli minacciate di estinzione, la loro conservazione è diventata una questione di importanza globale che richiede azioni urgenti e coordinate a livello internazionale. Esistono diversi piani di azione, spesso collegati tra di loro, per combattere il bracconaggio

sull'avifauna in UE e in Europa in generale, come il [Tunis Action Plan 2013-2020](#) and the [EU Roadmap to eradicate IKB](#). In seguito, la Convenzione di Berna e la Convenzione sulle Specie Migratorie (CMS), le parti contraenti e gli osservatori, assieme ai partner e ai portatori d'interesse, hanno sviluppato il [Piano Strategico di Roma 2020 – 2030 per l'eradicazione degli illeciti contro gli uccelli in Europa e nel Mediterraneo](#). L'implementazione di questo piano di azione permetterà di continuare a progredire nella lotta al bracconaggio, a patto che gli Stati membri adottino e implementino il programma e che la società civile e gli organismi internazionali si impegnino a loro volta.

Il lavoro del progetto è stato ampiamente divulgato da questi enti e a livello di ogni Stato Membro tramite la rete di punti focali nazionali e tramite contatti identificati attraverso questo e altri simili progetti. Il consorzio ha partecipato attivamente alle riunioni congiunte della Rete di Punti Focali per l'Eradicazione degli Illeciti contro gli Uccelli della Convenzione di Berna e della Task Force Intergovernativa sul Bracconaggio contro gli Uccelli nel Mediterraneo della CMS. Il nostro contributo è stato fondamentale nel sostenere l'adozione di un Piano Strategico di Roma che fosse ambizioso e nel quale i governi nazionali si impegnassero ad assumersi le proprie responsabilità.

Il Piano Strategico di Roma chiede di mantenere e rafforzare l'approccio 'tolleranza zero' al bracconaggio, con lo scopo finale di eradicarlo. Lo scopo immediato, durante l'arco temporale del piano, è di ridurre il bracconaggio e gli illeciti contro gli uccelli di almeno il 50% entro il 2030. Per raggiungere questo obiettivo, è ovvio che gli Stati Membri dovranno rafforzare considerevolmente i loro sforzi contro il bracconaggio. I partner di BirdLife si sono dimostrati i loro alleati migliori in questa lotta.



Corso di riconoscimento degli uccelli per stakeholders
Foto: BIOM



⁴ https://flightforsurvival.org/wp-content/uploads/2022/06/DBrecommendations_report.pdf

Piani di Azione Nazionali

Un modello di Piano di Azione Nazionale (PAN) per combattere il bracconaggio contro gli uccelli sarà sviluppato dalla CMS e dalla Convenzione di Berna nell'ambito del Piano Strategico di Roma 2020-2030. Il PAN è un documento strategico che deve essere sviluppato e approvato ufficialmente dalle autorità nazionali competenti, e che tratteggia le attività da implementare nella lotta al bracconaggio. Nello sviluppare il proprio PAN, ogni Paese deve identificare le azioni più significative per combattere il bracconaggio in modo efficace alla luce delle condizioni in esso esistenti. Lo sviluppo e l'implementazione di un PAN è un processo guidato dai governi, ma il coinvolgimento di tutte le autorità nazionali pertinenti e di tutti i portatori d'interesse è fondamentale per implementare un tale piano con

successo. I PAN sono poi monitorati, valutati e revisionati regolarmente per poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

Come detto sopra, le autorità pertinenti, assieme ai governi, sono gli attori principali che guidano il processo, ma le ONG partner del progetto hanno fornito un importante sostegno ai governi. Una [proposta di format⁵](https://flightforsurvival.org/wp-content/uploads/2021/06/IKB-National-Action-Plan-format-and-guidance.pdf) è stata sviluppata dopo un workshop online sui Piani di Azione Nazionali per combattere il bracconaggio che ha avuto luogo il 8-9 Marzo 2021 ed è stato organizzato da BirdLife Cyprus, EuroNatur, Birdlife Europe & Central Asia e BirdLife International, come sforzo congiunto nell'ambito dei progetti "LIFE against Bird Crime", "Safe Flyways" e "Adriatic Flyway 4".



⁵ <https://flightforsurvival.org/wp-content/uploads/2021/06/IKB-National-Action-Plan-format-and-guidance.pdf>

Leggi più permissive a Cipro: una battuta d'arresto dopo 20 anni di sforzi per proteggere gli uccelli migratori a Cipro

Nel mese di dicembre 2020 il governo di Cipro ha emanato la legge nazionale sugli uccelli e le specie cacciabili, riducendo le multe contestate sul luogo dell'infrazione da € 2000 a soli € 200 per l'uccisione illegale di uccelli (fino a 50 individui) con armi da fuoco o con bacchette di vischio. Le 14 specie di passeriformi per le quali sono state ridotte le multe sono proprio quelle prese di mira dai bracconieri al fine di venderle ai ristoranti per la preparazione di un piatto illegale, ma molto richiesto, chiamato "ambelopoulia".

Questo rappresenta una battuta di arresto, dopo vent'anni di sforzi per proteggere gli uccelli migratori dal bracconaggio a Cipro. BirdLife Cyprus ha già notato, nell'isola, un aumento nel tasso di uccellazione - sia con reti che con bacchette di vischio - nell'autunno 2021.

Nonostante gli enormi sforzi di BirdLife Cyprus per impedirlo - evidenziando il fatto che delle multe così basse non hanno nessun effetto deterrente né punitivo contro uccellatori e bracconieri

- la legge è stata approvata. In seguito all'approvazione di questa legge catastrofica, nel gennaio 2021 BirdLife Cyprus ha lanciato una petizione chiedendo l'annullamento di queste riduzioni di pena e ottenendo 13.700 firme. Inoltre, BirdLife Cyprus ha mobilitato i partner UE di BirdLife per una lettera congiunta - firmata da 22 partner - che esprimeva le loro preoccupazioni circa questa battuta d'arresto nella protezione degli uccelli migratori. Sia le firme della petizione che la lettera di BirdLife sono state consegnate alla Presidente del Parlamento di Cipro, chiedendole di agire per proteggere questo patrimonio naturale che abbiamo in comune.

BirdLife Cyprus ha anche sollevato la questione davanti all'UE: come risultato, il Commissario Europeo per l'Ambiente Virginijus Sinkevičius ha chiesto l'annullamento di questo emendamento in una lettera del 12 ottobre 2021. Confidiamo che la Commissione Europea continui a fare pressioni su Cipro per annullare queste riduzioni di pena.

L'applicazione effettiva delle leggi

I governi della regione Mediterranea hanno identificato la mancata applicazione delle leggi come l'anello più debole nella lotta al bracconaggio. I partner del progetto hanno sostenuto le forze dell'ordine a livello locale nel segnalare illeciti contro gli uccelli, raccogliere prove, sviluppare capacità tramite guardie venatorie volontarie, e fornire formazione specializzata e materiale istruttivo.

Questo tipo di lavoro sul campo è molto impegnativo, per cui i partner del progetto hanno sviluppato delle reti di

volontari specializzati per poter sostenere le forze dell'ordine. Le organizzazioni hanno creato i loro protocolli per reclutare, formare, e motivare i loro volontari. Grazie a questo approccio, l'impiego dei volontari è stato estremamente utile in tutti i paesi coinvolti, fornendo forze ulteriori per monitorare il bracconaggio.

All'inizio del 2021 il progetto ha pubblicato della esaurienti [Raccomandazioni per l'applicazione delle leggi anti-bracconaggio lungo l'intera catena](https://flightforsurvival.org/wp-content/uploads/2021/05/LIFE-B3-Policy-Recommendation-Report.pdf)⁶ che discute le principali sfide contro il bracconaggio nei quattro paesi del progetto



⁶ <https://flightforsurvival.org/wp-content/uploads/2021/05/LIFE-B3-Policy-Recommendation-Report.pdf>

Operazione Recall: volontari e cittadini reagiscono contro il bracconaggio

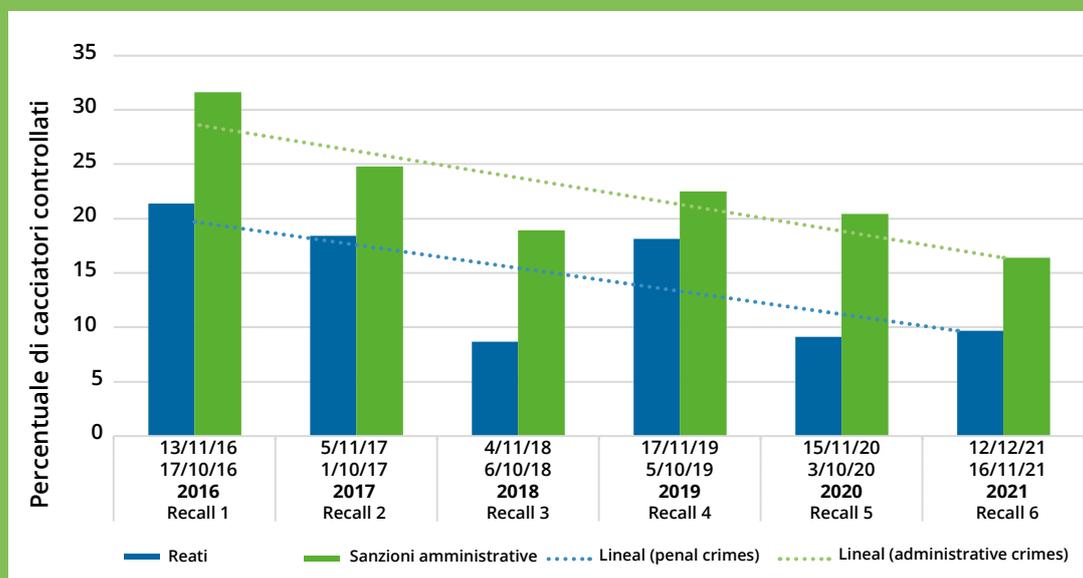
In Italia, la legge sulla caccia consente alle ONG ambientali e alle associazioni agricole e venatorie di nominare guardie volontarie venatorie. I corsi e gli esami per ottenere l'attestato di guardia volontaria venatoria sono organizzati dalle autorità regionali. Una volta passato l'esame, le guardie volontarie diventano pubblici ufficiali con poteri limitati: possono controllare i documenti e i carnieri dei cacciatori, multarli e segnalare eventuali reati alle autorità giudiziarie e alla polizia. In caso di reati, le guardie volontarie non sono autorizzate a sequestrare armi o altri strumenti usati per uccidere la fauna selvatica; questo può essere fatto solo dalle forze dell'ordine.

L'Operazione Recall ha lo scopo di combattere l'uso di richiami elettronici illegali per la caccia di tordi e allodole. È stata lanciata dalle guardie venatorie volontarie Lipu e coinvolge il comando provinciale CUFA (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari) dei Carabinieri. Ogni uscita sul campo è fatta da almeno due guardie volontarie Lipu assieme a una pattuglia dei Carabinieri del CUFA.

I controlli si focalizzano sui cacciatori sospettati di usare richiami elettronici, e le uscite sono concentrate in zone con alte densità di cacciatori. Le guardie volontarie, in borghese, effettuano perlustrazioni a piedi per individuare eventuali richiami elettronici in uso, facilmente identificabili dal fatto che i richiami che lanciano sono ripetuti per lunghi periodi ad alto volume. Di conseguenza queste perlustrazioni individuano anche gli stessi braccatori, che possono essere anche a caccia di specie protette e/o all'interno di aree protette.

L'efficacia di queste attività (misurata dal numero di sanzioni amministrative e reati segnalati alle forze dell'ordine) dimostra chiaramente che il fenomeno persiste, ma grazie ad un miglior controllo del territorio e al numero di segnalazioni formali fatte negli anni, il trend è in netta diminuzione. Tra il 2016 e il 2021 la frequenza di reati riscontrati è scesa dal 21,4% al 9,7%, mentre quella delle sanzioni amministrative è scesa dal 31,6% al 16,4%

Frequenza di IKB rilevata (% of cacciatori controllati)



La rimozione dei capanni illegali per proteggere gli uccelli acquatici in Croazia

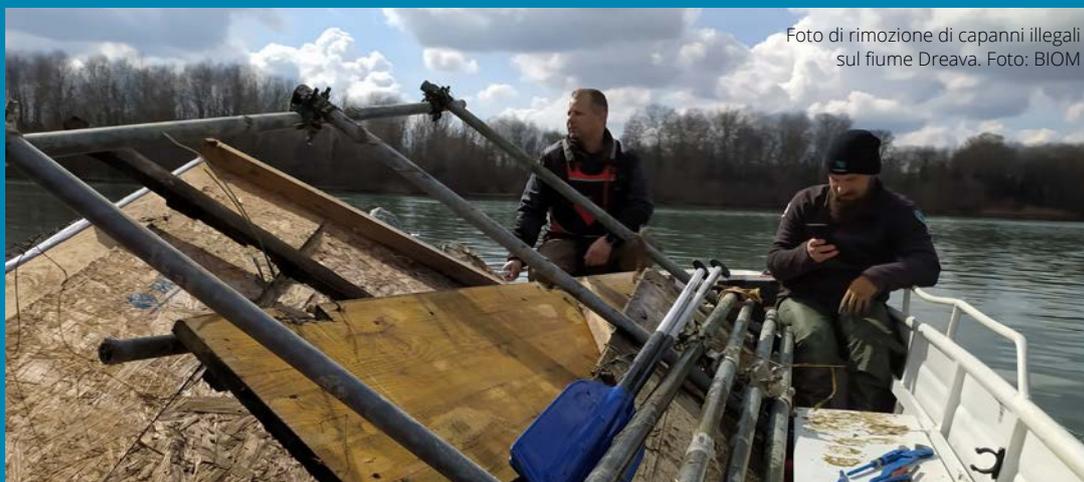


Foto di rimozione di capanni illegali sul fiume Dreava. Foto: BIOM

Dal 2017 il partner di BirdLife in Croazia, Associazione BIOM, in collaborazione con le istituzioni governative, ha rimosso 25 capanni illegali usati per il bracconaggio degli uccelli acquatici nel delta del Neretva e alla diga di Donja Dubrava. Le istituzioni governative, principalmente quelle pubbliche deputate alla gestione delle aree protette, hanno poi coinvolto diverse altre istituzioni – tra cui l'ispettorato per la protezione della natura, i vigili del fuoco, la polizia e anche il Soccorso Alpino Croato - nella rimozione dei capanni illegali.

Sul campo, BIOM individua i capanni illegali e li fotografa assieme alle evidenze di bracconaggio quali bossoli o richiami acustici. Dato che sia il delta del Neretva che la diga di Donja Dubrava sono aree protette, BIOM ha poi contattato i ranger locali che hanno verificato la legalità dei capanni: se questi non sono registrati nel piano di gestione venatoria, si tratta di capanni illegali di bracconaggio. Tutti i capanni individuati durante le operazioni risultano costruiti illegalmente. Le strutture abusive possono anche essere segnalate alle autorità locali, che sono autorizzate ad ordinare la rimozione di strutture semplici costruite abusivamente.

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione, BIOM ha iniziato la rimozione congiunta dei capanni. Nel delta del Neretva, i capanni sono stati rimossi da BIOM assieme con l'autorità di gestione delle aree protette della contea di Dubrovnik-Neretva County, i vigili del fuoco e la polizia. Alla diga di Donja Dubrava, BIOM è stata affiancata dalle autorità di gestione delle aree protette "Međimurje Nature" e della contea di Varaždin, dal soccorso alpino croato, e da un'impresa locale di pubblici servizi.

Durante queste operazioni, la protezione da parte della polizia è utile per prevenire potenziali attacchi contro le persone impegnate nella rimozione dei capanni. Un altro esito positivo di queste operazioni è che i materiali usati per costruire i capanni rimossi possono poi essere riutilizzati: nel delta del Neretva, BIOM li ha usati per costruire mangiatoie per uccelli assieme ai bambini della zona.

Educazione e sensibilizzazione

La nostra campagna congiunta 'Flight for Survival' ha raggiunto circa 15 milioni di persone durante il periodo del progetto. Le interazioni con la campagna hanno raggiunto il massimo durante la migrazione primaverile e quella autunnale, grazie anche a eventi pubblici nei quattro Paesi del progetto e altrove. Nel 2020 e 2021 la pandemia da Covid-19 ha reso molto difficile l'organizzazione di eventi pubblici in presenza, che sono stati in gran parte sostituiti da seminari e workshop online. Ciononostante i partner del progetto sono stati in grado di organizzare una grande varietà di eventi per sensibilizzare il pubblico sul bracconaggio, tra cui giochi di simulazione, lezioni durante un campo di inanellamento, performance improvvisate, mostre itineranti, una mostra di foto naturalistiche e uno stand durante una 24 ore nazionale di birdwatching. I partner hanno anche pubblicato diversi materiali informativi rivolti a un ampio pubblico, tra i quali fumetti, dépliant, libretti di identificazione di uccelli, cartelli e insegne.

Oltre alla campagna internazionale, la partnership ha creato diverse campagne a livello nazionale

CIPRO

A Cipro, un murale che illustra una Capinera intrappolata in una rete è stato dipinto sul muro di una scuola

Foto: BirdLife Cyprus



Attività educative sul riconoscimento degli uccelli
Foto: BIOM

CROAZIA

In Croazia, durante l'estate 2019, BIOM ha condotto una campagna contro una proposta di legge che avrebbe allungato la stagione venatoria, il che sarebbe una violazione della Direttiva Uccelli che protegge le specie durante le loro stagioni riproduttive. La campagna di BIOM puntava ad accorciare la stagione venatoria per la Quaglia (*Coturnix coturnix*), una specie in diminuzione. Grazie in buona parte a questa campagna, la stagione venatoria per questa specie è stata ridotta di tre settimane. Nel mese di settembre 2021, BIOM ha lanciato una campagna radio su 44 stazioni in tutto il paese contro il bracconaggio con richiami elettroacustici ai danni delle Quaglie. Grazie a questa campagna, il numero di cacciatori, agricoltori e altri cittadini che hanno chiamato BIOM per segnalare l'uso di richiami elettroacustici è notevolmente aumentato.

ITALIA

In Italia, la Lipu ha lanciato una campagna #StopBraccanaggio e ha mandato una petizione con oltre 180,000 firme al governo chiedendo pene e multe più severe contro i bracconieri. Nel sud della Sardegna, dove il bracconaggio è molto diffuso, la Lipu ha dipinto un murale che ha attirato l'attenzione della rivista scientifica divulgativa Focus e delle sue pagine social. La Lipu ha anche promosso questa campagna all'aeroporto di Cagliari e in varie fermate degli autobus in città.



Fermata dell'autobus
Foto: LIPU

GRECIA

In Grecia, HOS ha creato uno spot video⁷ contro il commercio illegale dei passeriformi che ha raggiunto oltre 2,5 milioni di persone grazie a una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale. La campagna è stata condotta simultaneamente tramite televisione, radio e social media. Il risultato è stato un incremento del 30% delle segnalazioni di commercio illegale di uccelli ricevute dalla HOS nel primo quarto del 2022 (in confronto con l'ultimo quarto del 2021). Le attività educative della HOS si sono focalizzate sull'incoraggiare le generazioni più giovani a rifiutare la tradizione del bracconaggio, tramite educatori ambientali che hanno usato svariati metodi – giochi, storie e giochi di ruolo – per coinvolgere bambini di diverse età. Le attività educative del HOS nell'ambito del progetto hanno raggiunto più di 3500 alunni.



Attività di educazione ambientale
Foto: HOS



⁷ https://www.youtube.com/watch?v=6SKEVEB_Cow

Flight for Survival: una campagna per mettere fine al bracconaggio lungo le rotte migratorie



Flight for Survival è una campagna congiunta di BirdLife che sensibilizza il pubblico sul bracconaggio lungo la rotta migratoria tra Africa ed Eurasia, e sulle attività di protezione messe in atto per combattere questo deplorabile fenomeno. Ogni anno, il nostro pubblico può seguire diverse specie iconiche di uccelli migratori lungo i loro viaggi, e al contempo essere informato sui vari pericoli che devono affrontare nei peggiori 'buchi neri' per il bracconaggio lungo la rotta migratoria Africana-Euroasiatica.

La campagna è coordinata da BirdLife Europe, ma le storie sono scritte dai vari partner di BirdLife lungo l'intera rotta migratoria. L'aspetto più importante della campagna è il suo essere inclusiva, in quanto ospita e amplifica le voci di tutti i partner

che combattono il bracconaggio lungo questa rotta migratoria. BirdLife condivide gli articoli sui social media, in modo particolarmente massiccio durante il picco della migrazione.

Lungo l'arco del progetto, la campagna ha raggiunto 15 milioni di persone e ha contribuito a rendere il bracconaggio moralmente inaccettabile tra un pubblico ampio e diversificato.

flightforsurvival.org



Valutazione degli impatti socio-economici

Le questioni socio-economiche sono una delle motivazioni principali del bracconaggio e della cattura illegale di uccelli; tra di esse possiamo annoverare il settore della ristorazione, il turismo venatorio, la caccia e il mercato degli uccelli in gabbia. Per questo motivo, il nostro progetto ha analizzato le cause socio-economiche che sono state identificate come motivazioni importanti per il bracconaggio nei paesi del progetto.

Un'analisi economica approfondita e di ampia scala in una regione così estesa era al di fuori della portata del progetto. Ci siamo quindi concentrati su un'analisi qualitativa su scala ridotta degli impatti percepiti del bracconaggio su una serie di portatori di interesse e di aree studio. Siamo stati assistiti da studiosi e da una squadra di esperti esterni in sondaggi di opinione pubblica.

Non esiste un protocollo univoco per studiare motivazioni e profili di chi pratica le varie forme di bracconaggio nei siti del progetto. Ciononostante, i risultati che abbiamo ottenuto ci hanno aiutato a mettere maggiormente a punto le azioni e le comunicazioni del progetto e a capire meglio le motivazioni dei bracconieri.

Ecco alcune delle conclusioni che abbiamo potuto trarre sulla base di questi studi socio-economici:



ITALIA

In Italia, la Lipu ha svolto uno studio per valutare l'accettabilità sociale del bracconaggio tra i giovani (18-30 anni in Sardegna). I risultati dimostrano l'importanza di mantenere alta l'attenzione sul problema del bracconaggio, ma anche che una percentuale sempre più alta di giovani ha un'opinione negativa del bracconaggio. Un secondo studio ha descritto in modo puntuale i consumatori di tordi bracconati in Sardegna: il 30% di chi ha risposto al sondaggio ha dichiarato di mangiare tordi uccisi illegalmente; in generale, queste persone hanno più di 55 anni e mangiano tordi circa una volta all'anno.



CROAZIA

In Croazia, nel 2022 meno della metà dei partecipanti al sondaggio hanno dichiarato di essere disposti a segnalare un illecito contro gli uccelli in 2022. Sarebbe che, malgrado la stragrande maggioranza delle persone condanni questi illeciti, persista un atteggiamento diffuso che preferisce non segnalare questi illeciti alle autorità.



CIPRO

A Cipro, è stato chiesto ai partecipanti allo studio se mangiassero passeriformi: il 17% ha risposto di sì, e l'83% di no. Gli uomini sono stati la grande maggioranza di chi ha risposto sì (80%), e la maggior parte erano anche cacciatori. La maggior parte delle persone che mangiano passeriformi lo fanno a casa assieme ad amici e parenti (65%), mentre il 30% li mangia in ristoranti. Le principali motivazioni che spingono a mangiare uccelli sono il sapore, l'opportunità di socializzare con altre persone e gli aspetti tradizionali.



GRECIA

In Grecia, la HOS ha svolto uno studio socio-economico sulla cattura e commercio illegale di uccelli selvatici. La metodologia dello studio si è concentrata sugli atteggiamenti e comportamenti dei bracconieri, delle autorità competenti e del pubblico tramite interviste approfondite e un'analisi dei dati disponibili. L'impatto economico è stato stimato tramite i prezzi degli uccelli in gabbia in negozi di animali, mercati e online. Sulla base degli uccelli sequestrati in vari mercati greci, è stato stimato che i guadagni che derivano dal commercio illegale di uccelli oscilli tra i 13.000 e gli 82.000 euro l'anno, tenendo conto che il prezzo di ogni uccello varia a seconda del venditore.

RISULTATI: QUANTI UCCELLI SONO STATI SALVATI DAL PROGETTO?



Falco pellegrino sparato illegalmente (*Falco peregrinus*)
Foto: LIPU

Quantificare l'impatto del nostro lavoro è difficile, perché cambiare i comportamenti è un processo che richiede tempo. La gran parte delle attività odierne di sensibilizzazione comporterà benefici solo tra diversi anni, quando le nuove generazioni considereranno l'uccellazione con il vischio un'attività barbara, e il mangiare l'ambelopoulia una pratica ripugnante. In ogni caso, sappiamo che sul lungo termine il bracconaggio non sarà eradicato grazie alla rimozione delle reti per l'uccellazione, ma grazie ai cambiamenti indotti negli atteggiamenti delle popolazioni locali.

I nostri dati sul bracconaggio nei siti che abbiamo monitorato durante il progetto mostrano una riduzione di circa il 25-30% in media, ma questa riduzione non è attribuibile esclusivamente agli sforzi del progetto. Per esempio, le restrizioni sugli spostamenti a causa del COVID-19 hanno avuto un effetto importante sul bracconaggio, con impatti sul turismo venatorio, sulla disponibilità delle forze dell'ordine e sulle entrate economiche di molte persone.

Tenendo conto di tutto ciò, la nostra stima per difetto è che questa riduzione nel bracconaggio si traduca in 450.000-750.000 uccelli salvati nel 2022 (l'ultimo anno del progetto; stime effettuate sulla base degli indicatori pertinenti come il numero di spari, le reti abusive e gli uccelli trovati morti) in confronto con il primo anno del progetto (2018). Sull'intero arco del progetto (2018-2022), questo si traduce in più di un milione di uccelli salvati!

C'è però la possibilità che i bracconieri si siano semplicemente spostati verso aree meno monitorate dove continuare a svolgere le loro attività illecite. I partner continueranno dunque le loro campagne di sensibilizzazione a livello nazionale e internazionale, affinché queste attività illegali non vengano esportate anche in altri Paesi.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti dal nostro progetto dimostrano che il bracconaggio può essere ridotto significativamente tramite azioni mirate. Ciononostante, cambiare le norme sociali e ridurre le attività illegali a lungo termine richiede sforzi continui dalla parte della società civile e delle istituzioni. Questi sforzi sono necessari a tutti i livelli organizzativi e politici per consolidare i nostri successi nella regione mediterranea.

Per ottenere risultati permanenti, dobbiamo cambiare comportamenti e atteggiamento verso alcune tradizioni ben radicate nelle comunità locali. La Lipu ha iniziato il suo lavoro di educazione ambientale molti anni fa, e ora ne stiamo vedendo i risultati. Questo approccio è stato poi adottato anche in altre località con grossi problemi di bracconaggio. Mettendo assieme le nostre attività con gli sforzi simili portati avanti da altri progetti e organizzazioni partner, siamo già riusciti ad ampliare la portata del nostro impatto oltre la partnership del progetto LIFE Against Bird

Crime project, trasferendo alcune buone pratiche dal punto di vista della conservazione, come sforzi di monitoraggio anti-bracconaggio, metodologie di educazione ambientale, il coinvolgimento di volontari, le pattuglie congiunte, e la sorveglianza segreta. Il progetto ha buone potenzialità di essere replicato sia in UE che altrove, specialmente in Paesi candidati all'UE, nel Medio Oriente e in Nord Africa, dove il bracconaggio è un problema serio.

La forte collaborazione - sia tra i partner del progetto che nella più ampia partnership di BirdLife - e il coinvolgimento di istituzioni governative e di altri portatori di interesse ha rafforzato il progetto. Esistono una maggiore presa di coscienza tra gli amanti della natura, uno slancio politico e delle conoscenze da mettere in pratica che, assieme, offrono un'opportunità unica per continuare a ridurre considerevolmente il bracconaggio nel Mediterraneo tramite l'ulteriore implementazione delle nostre strategie.

RINGRAZIAMENTI

BirdLife International/BirdLife Europe: Willem Van den Bossche, Lilla Barabas, Christopher Sands, Gui-Xi Young, Honey Kohan, Jeremy Herry, Marianna Colonna, Naima Crotti, Julian Bacus, Barbara Herrero, Nada Tosheva, Marcia Pereira, Stefania Macchioni, Angelo Caserta, Martin Harper, Ariel Brunner, Sophie Ruysschaert, Irene Marchi, Peter Swaalen, Caroline Herman, Jessica Williams, Ivan Ramirez, Vicky Jones, Colette Sotrinis, Alessandra Cappelli, Barend van Gemerden, John Byrne, Tris Allison, Margaret Sessa-Hawkins

Lipu: Giovanni Albarella, Claudio Celada, Maristella Filipucci, Umberto Gallo-Orsi, Gigliola Magliocco, Andrea Mazza, Andrea Benvenuti

HOS: Manolia Vougioukalou, Konstantina Ntemiri, Roula Trigkou, Nadia Sideri-Manoka, Georgia Alexopoulou, Vasilis Papadopoulos, Martin Gaethlich, Michalis Vafeiadis, George Sgouros, Dora Papaspyrou, Aris Manolopoulos, Dimitris Gazis

BirdLife Cyprus: Tassos Shialis, Martin Hellicar, Elena Markitani, Markos Charalambides, Christia Alexandrou, Myria Achilleos, Melpo Apostolidou

Association BIOM: Mate Zec, Vedran Lucić, Biljana Aljinović, Ivana Šarić Kapelj, Bolesław Słociński, Iva Naglić Dolić, Goran Šikić, Željka Rajković, Ivan Budinski, Dubravko Dender, Ivana Selanec, Ante Kodžoman, Iva Šoštarić, Hrvoje Čepnija, Ana Trcol, Silvana Menđušić, Ivana Karačonji, Snježana Babić, Tomislav Kukec, Iva Domić, Velimir Bašek, Nikola Ščurec, Nikola Želimorski

An Bollen (**NEEMO**), Gustavo Becerra-Jurado (**CINEA**), Stephan Ferger (**EuroNatur**), Nicola Crockford (**RSPB**), David de la Bodega and Jorge Orueta (**SEO/BirdLife Spain**), STRIX Environmental Consultancy

Pubblicato da: Stichting BirdLife Europe/ BirdLife Europe and Central Asia

Grafica: JQ&ROS Visual Communications (jqrosvisual.eu)

Donor credit: Pubblicato grazie al sostegno finanziario del programma LIFE dell'Unione Europea.

Contatto: Dr. Lilla Barabas, BirdLife Europe & Central Asia Flyways Officer. E-mail: lilla.barabas@birdlife.org



Siamo grati a tutti coloro che rendono possibile a BirdLife e ai suoi partner la lotta contro l'uccisione illegale degli uccelli. Stichting BirdLife Europe è grata per il sostegno finanziario del programma LIFE della Commissione europea. Tutti i contenuti e le opinioni espressi in queste pagine sono esclusivamente quelli della Stichting BirdLife Europe/BirdLife Europe.

www.flightforsurvival.org

www.birdlife.eu

